Il Giornale di ROVATO

ANNO XXIII - Gennaio 2017 - Mensile di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - via Milano, 7 - ROCCAFRANCA (BS) - Tel. 030.7091033 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Sbardolini

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20842

- Stampa: Colorart - Località Moie - Rodengo Saiano - Impaginazione: Massimiliano Magli & For You Srl- Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 10 Gennaio 2017

2017: ecco il Parco Rovato

Linea Ambiente recupererà l'ex Rovedil

di Roberto Parolari

Partiranno nella primavera del prossimo anno i lavori per il recupero ambientale della discarica ex Rovedil, che si trasformerà entro la fine del 2017 nell'area a verde più ampia della capitale della Franciacorta, dopo il Montorfano, e che sarà chiamata Parco Rovato.
L'accordo è stato raggiunto il mese scorso fra l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Tiziano Belotti e la società Linea Ambiente, che fa parte del gruppo Cogeme Lgh e che sta curando la gestione dell'ex cava e discarica dopo la fine dei conferimenti.
Un progetto che prevede che la società Linea Ambiente si faccia carico di tutti i costi necessari per il recupero ambientale dell'area, che ha una superficie totale di

❑ a pag 3

Certa edilizia? Peggio della politica

4 milioni di fatture false e 800 mila euro di iva rubata

di Aldo Maranesi

Più che una società immobiliare era una fabbrica di fatture false. E' da capogiro il monte di crediti inesistenti creato da una società rovatese scoperto dagli agenti della Guardia di Finanza di Chiari. Le Fiamme Gialle hanno accertato fatture emesse per un totale di 4 milioni di euro a fronte di operazioni inesistenti, inventate unicamente per abbattere gli utili di altre aziende affiliate, così da ridurre o addirittura azzerare i relativi utili. La società «cartiera», come si suol dire in gergo per soggetti fittizi che emettono fatture false, aveva sede a Rovato, ma un giro d'affari presumibilmente ramificato in tutta la provincia e oltre. Le indagini, durate alcuni mesi, hanno consentito di risalire a questa «capofila» ufficialmente operante nel set-

❑ a pag 6

SPORT

Il Rugby Rovato crede ancora nella salvezza

In classifica agganciano il Cogoleto

di Francesca Ghezzani

Si chiude la prima parte della stagione per il Rugby Rovato e non si sa ancora se la squadra sia del tutto sulla strada della salvezza, ma intanto i due punti conquistati col Cus Milano, di fronte al pubblico di casa, mantengono vive le speranze, anzi, danno fiducia.
Corvino e compagni agganciano, in fondo alla classifica, il Cogoleto, il Capoterra li supera di soli due punti mentre il Sondrio non è poi così lontano (non abbiamo considerato il Lecco che, seppure in coda, è squadra d'alta classifica destinata a ritornare tra le prime).

❑ a pag 5

Si crede al miracolo

Madonna di Santo Stefano, 21 novembre 1944

di Tarcisio Mombelli

Giorno funesto. Così lo abbiamo definito nella scorsa edizione il 17 novembre 1944.
Il grande scoppio: già, finché non arrivò il 21, quattro giorni dopo, quando rimaneva ben poco di persone, edifici e cose.
Prima ancora di iniziare il racconto di fatti documentati, si evidenzia che da noi è ricorrenza il 21 novembre per ricordare e festeggiare la Madonna di S. Stefano dedicandole la giornata con preghiere e altri rituali che da secoli si ripetono.
Ebbene, proprio per quel giorno di 72 anni fa la credenza popolare vuole l'intervento miracoloso della Vergine, poiché venne evitato un qualco-

❑ a pag 8

Rugby Rovato al termine della gara col Cus Milano

Lgh tenta il matrimonio coi territori

Ambiente, sostenibilità e risparmio gli obbiettivi

di Aldo Maranesi

Annunciata al momento dell'approvazione del Piano Industriale lo scorso settembre, si tiene nel mese di dicembre la serie di incontri che Linea Group Holding – utility del Sud della Lombardia che dallo scorso agosto vede A2A, prima multiutility del Paese, presente nel capitale sociale con il 51% – ha deciso di promuovere nelle principali realtà servite, per incontrare autonomie locali, stakeholder, rappresentanti del mondo della produzione e delle professioni.
Dopo l'incontro di ieri a Cremona, stasera presso la sala "Mons. Luigi Zenucchini" a Rovato il secondo appuntamento, rivolto al territorio bresciano; domani, venerdì 16 dicembre, toccherà a Lodi, e quindi lunedì 19 a Pavia.
Una sorta di "road show", con il duplice obbiettivo: il primo, quello di illustrare pubblicamente il rinnovato profilo del Gruppo, i driver del piano industriale e le opportunità che LGH intende mettere in campo per il territorio servito; seconda finalità, poi, quella di evidenziare alcune nuove iniziative di dialogo con gli stakeholders del sud Lombardia.
Ragioni che vengono evidenziate in apertura di incontro dal Presidente di LGH Antonio Vivenzi.
Vivenzi sottolinea come "saper coniugare in azioni concrete e visibili la crescita industriale con la capacità di mantenere salde radici nei territori è la nostra sfida dei prossimi anni. LGH, anche grazie alle partnership con A2A, può oggi davvero rappresentare in Italia un innovativo modello per la gestione dei servizi pubblici locali.
Per queste e altre ragioni abbiamo previsto di incontrare le nostre comunità locali, ed i nostri stakeholder, per un momento di presentazione delle possibili ed auspicabili opportunità che si vanno concretizzando nei territori dove opera LGH. Dobbiamo sapere progettare il futuro insieme alle nostra comunità locali".
Alleanza per lo sviluppo: i nuovi strumenti
Dopo i saluti istituzionali del Sindaco di Rovato Tiziano Belotti e del Presidente di Cogeme Dario Lazzaroni, proprio a Vivenzi spetta il compito di presentare due novità per il 2017.
La prima, l'inizio di attività tese a strutturare in LGH il web reporting, ovvero un portale di rendicontazione collegato al sito web dell'azienda, che comunichi in modo dinamico e interattivo i contenuti del Bilancio di sostenibilità (strumento sul quale peraltro già da alcuni anni si profonde in Linea Group un significativo lavoro di rendicontazione – edizione 2015 disponibile qui http://report2015.lgh.it/index.html). Il Web Reporting consentirà di realizzare una forma innovativa di rendicontazione che comunichi in itinere attività e risultati, sganciandosi dalla cadenza annuale tradizionale.
Seconda novità per il 2017, l'introduzione in LGH del Comitato per il territorio. Formato da non meno di 3 amministratori di LGH, almeno uno dei quali con adeguata esperienza in materia di ambiente, sostenibilità e responsabilità sociale d'impresa.
Un organismo di supporto al Consiglio di Amministrazione sui temi della sostenibilità delle iniziative industriali, e su come raccordarle in positivo dialogo coi territori serviti.

LGH 2016-2020. Piano industriale, servizi, opportunità

Proprio i driver degli anni 2016-2020 sono al centro anche dell'impegno di condivisione verso i territori serviti.
Massimiliano Masi, Amministratore delegato LGH, ha voluto tratteggiare quelle che saranno le principali direttrici di impegno del Gruppo negli anni a venire.
"La qualità dei servizi è un elemento imprescindibile della qualità della vita. Le utilities hanno rappresentato in passato uno strumento in tal senso assolutamente efficace.
Ma saper aggiornare il paradigma dell'essere a servizio delle comunità locali nel tempo delle nuove tecnologie, dell'economia digitale e della cittadinanza 3.0 è d'obbligo per aziende impegnate nei settori dell'ambiente, dell'energia e dell'ICT. Solo fornendo risposte coerenti ed efficaci ad esigenze concrete si invera e rafforza l'alleanza strategica tra territori e servizi.
Da questo punto di vista, il nostro impegno è molto chiaro: in arco piano abbiamo previsto 242 mln € di investimenti cumulati, il 46% dei quali in sviluppo, ed oltre l'80% in business regolati/quasi regolati, che rappresentano a nostro avviso un significativo contributo al futuro delle nostre comunità, senza dimenticare infine l'orientamento strategico all'innovazione e alle smart cities".
Ma novità sono previste anche nell'ambito dell'offerta commerciale al territorio: "Desideriamo proporre un ventaglio di offerta più ampio e più vicino alle numerose esigenze quotidiane del cliente/cittadino.
Questo può avvenire attraverso un Gruppo che sia interlocutore unico e affidabile col quale coltivare la relazione di fiducia costruita in anni di storia, irrobustita e rinnovata da una partnership che vuole portare sul territorio locale una leadership riconosciuta dal mercato nazionale.
In tal senso, stiamo già lavorando a significative iniziative di cross-selling e up-selling, anzitutto per grandi clienti e P.A.".

È in questo contesto di attività sui vari fronti che particolare rilevanza viene assegnata al rapporto con i luoghi che sin dalla nascita della Holding sono al centro dei servizi proposti. In tal senso, il ciclo di incontri rappresenta, conclude Masi, "un momento di dialogo con i territori e con gli attori pubblici e privati dello sviluppo locale ed, in particolare, Pubblica Amministrazione e mondo delle imprese.
L'obbiettivo rimane quello di essere parte attiva di un'alleanza strategica con questi luoghi, mantenendo elevata la qualità dei servizi erogati ai cittadini".

Gli incontri si tengono dal 14 al 19 dicembre. Per informazioni mail relazioniesterne@lgh.it tel 0372-802121/149.

Massimiliano Masi (AD LGH)

2017
L'ANNO GIUSTO
PER FARE CHIAREZZA
COMINCIA DAL PARABREZZA

MYGLASS
CENTRI CRISTALLI AUTO

- Sostituzione Parabrezza
- Riparazione Parabrezza
- Lucidatura Fari
- Pellicole Oscuranti Per Auto
- Sanificazione Auto Con Ozono

SCEGLI IL CENTRO MYGLASS PIÙ VICINO A TE

Il servizio di riparazione parabrezza ti consente di usufruire dell'elevata qualità e competenza dei centri MyGlass Cristalli dove la sicurezza della tua auto o del tuo veicolo commerciale sono al primo posto.

Se non è possibile effettuare la riparazione il servizio di sostituzione avviene utilizzando **cristalli con qualità conformi ai vetri originali**.

MyGlass Cristalli è presente capillarmente su tutto il territorio nazionale con tecnologie e piattaforme in grado di effettuare **interventi a domicilio o in mobilità.**

HAI UN DUBBIO SE IL TUO PARABREZZA È DA SOSTITUIRE O RIPARARE?

Chiamaci dalle 8:30 alle 12.30 e dalle 14:00 alle 18:00 dal lunedi al venerdi, il sabato mattina dalle 8:30 alle 12:30; passa da uno dei nostri centri oppure fotografa il tuo parabrezza e inviaci la foto per essere richiamato e avere il tuo preventivo.

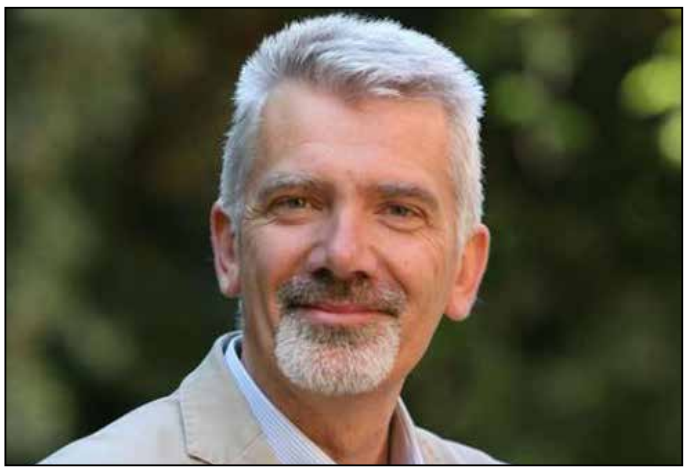
COCCAGLIO (BS)
In via Mattei, 2.
Contattaci anche solo per un preventivo allo 030.723855 oppure scrivi a coccaglio1@myglasscristalli

GUSSAGO (BS)
In via Ponte Gandovere, 25 in località Mandolossa.
Chiama lo 030.2410222 oppure scrivi a gussago1@myglasscristalli.it

¬ dalla pag. 1 - 2017...

2017: ecco il Parco Rovato

78mila metri quadrati e si trova nelle vicinanze del territorio urbanizzato di Rovato, oltre a proseguire nella gestione del sito per almeno i 30 anni successivi, occupandosi della manutenzione di tutte le installazioni, degli impianti e delle colture, e consentendo la fruizione guidata del sito per attività didattiche o di ricerca.
I conferimenti nell'ex Rovedil sono fermi da alcuni anni e l'area è già stata interessata da alcune opere di recupero, come l'esecuzione di strati di drenaggio superficiale, la posa dei teli protettivi e dei manti di terra di coltivo.
Per completare la procedura sono necessarie però una serie di impegnative opere di rinaturalizzazione, che porteranno alla nascita del parco verde di sommità.
Linea Ambiente, nella relazione preparata sul progetto Parco Rovato, ha sottolineato che «una particolare attenzione è stata riservata all'inserimento dell'intervento nel contesto ambientale, per una efficace integrazione con l'area agricola circostante mascherando alcune visuali e valorizzando quelle più apprezzabili.
La funzione del parco sarà nel breve periodo preminentemente ricreativa e didattica con fruizione guidata, ma nel lungo termine la sfida sarà quella di trasformare un'area di impatto ambientale in un luogo fruibile conciliando natura e relax con punti di osservazione e zone di sosta con vedute sulle zone agricole e sulle colline della Franciacorta». L'intervento, che richiama il recupero ambientale eseguito sul sito della discarica di Provaglio d'Iseo, prevede la ricostruzione di un ambiente identificabile e riconoscibile, quello agricolo, disegnandone gli spazi grazie ad ampi filari di vigneti e frutteti, con alcuni piccoli settori lasciati al bosco verso la zona industriale di Cazzago.
Il Parco Rovato sarà caratterizzato da una classica maglia agraria composta da vigneti, circa 10mila mq, e frutteti, circa 5mila mq, ma la parte più grande sarà coperta dal prato stabile, 50mila mq, senza dimenticare circa 8mila mq di alberi tipici dai gelsi alle querce e fioriture perenni per 3mila mq.
La lettura dei filari verrà facilitata dall'ampia distanza tra le file e le macchie di colore del prato, delle perenni e delle alberature creeranno un ambiente caratteristico della nostra campagna agricola.
Nel mezzo dei 50mila mq di prato, nella sua sommità, sarà posta un'area di sosta completa di panchine per godere nel paesaggio.
Il parco prevede lo sfruttamento delle strade esistenti per la realizzazione di percorsi ciclopedonali, lungo i quali saranno collocati pannelli informativi per illustrare le colture presenti. ■


Il sindaco di Rovato Tiziano Belotti

I banditi ti aspettano al bancomat

Rapinata in pieno giorno 42enne di Coccaglio

di Aldo Maranesi

Rapinata nella primissima serata del 5 dicembre, in un piazzale pubblico che si affaccia sulla statale 11.
E' accaduto a Rovato, verso le 18, sul parcheggio che è di servizio alla banca Btl.
La vittima una donna di 42 anni (U.G.), di Coccaglio, che ha ricostruito quanto avvenutole, raccontando a Bresciaoggi la terribile esperienze vissuta.
«Di tutto mi sarei aspettato tranne che essere aggredita a quell'ora e con tanta facilità – spiega la donna – Hanno atteso che mi avvicinassi alla mia vettura per fermarmi e mettere in atto una rapina a mano armata nel parcheggio della banca Btl, vicino al supermercato Ipersimply. Mi hanno sottratto contante bancomat e borsa».
Di qui il suo appello: «Se qualcuno trova nella zona almeno la borsa coi documenti ne sarei davvero grata.
La gente deve fare attenzione ormai quando preleva al bancomat: sono in due, uno piccolo armato di pistola, uno grosso e alto!
A me hanno messo la pistola contro lo stomaco e un cacciavite o un coltello è stato usato per rafforzare la minaccia.
Ti attendono all'auto, alla larga delle telecamere, e colpiscono.
Avevano il volto coperto».
La donna, che ha denunciato il tutto ai carabinieri, vive ore di angoscia anche perché i rapinatori hanno con sé documenti con relativi indirizzi.
«Il mio timore – conclude – è che non si tratti di una vicenda isolata, ma di un fenomeno che sta prendendo piede». ■

Il luogo dove è avvenuta la rapina

Buon anno sarcastico per il sindaco

Tiziano Belotti si sfoga con ironia su Facebook: «Prima le corna sui manifesti elettorali.
Poi sono arrivati in rapida sequenza: il profilo Facebook (falso, ma facilmente attribuibile) di tale Marcello Lanzeni che sparava su un gruppo di amministratori; i volantini (falsi, ma facilmente attribuibili) distribuiti nottetempo che sparavano su quattro componenti l'amministrazione, e ora il murales con dedica personale per il Sindaco. Devo aspettarmi l'incendio dell'auto (con me dentro) per il 2017?» ■

Il Giornale di ROVATO sport

Il punto sul calcio rovatese

Real in testa, Montorfano al tappeto

Di Roberto Parolari

Due squadre in testa ai rispettivi campionati ed una in zona playoff, questo il lusinghiero bilancio del calcio rovatese al giro di boa.
La sosta natalizia arriva probabilmente nel momento sbagliato per le ragazze del Montorfano Femminile, che stanno andando spedite a prendersi la promozione, e per il Real Rovato, che nelle ultime giornate ha cambiato marcia prendendosi la testa della classifica, ma è un toccasana per l'Asd Montorfano, che è arrivato a dicembre un po' scarico e ha concluso l'anno con due sconfitte consecutive. Partiamo dalle ragazze del Montorfano, che hanno concluso le loro fatiche per questo 2016 travolgendo nel derby bresciano il Solleone: partita senza storia quella giocata a Gussago con le rovatesi che, trascinate da Manzoni e Santoro autrici di quattro reti a testa, hanno sommerso sotto il peso di 16 gol le avversarie. Si chiude così un girone di andata dominato in lungo e in largo: dopo 12 partite il Montorfano è a punteggio pieno con 36 punti, ha segnato 74 reti e ne ha subito solo 5, ha un vantaggio di 8 punti sulla sua più vicina inseguitrice, la Speranza Agrate battuta 5-1 nello scontro diretto, mentre l'avversaria che più ha messo in difficoltà le ragazze di Mondini, il Mantova regolato 1-0 nella sfida al CampoMaggiore, è lontano 9 lunghezze.
Le altre avversarie hanno già alzato bandiera bianca.
Il campionato riparte il prossimo 29 gennaio con il Montorfano che farà visita al Vibo Ronchese, nona in classifica e sconfitta all'andata con un netto 5-0. Finale d'andata amaro per i ragazzi dell'Asd Montorfano guidati da Ermanno Ferrari: le due ultime giornate di questo 2016 hanno portato in dono due sconfitte con Valcavallina e Villongo.
Pesante soprattutto la prima battuta d'arresto, con Slanzi e compagni avanti di tre reti dopo 33' di gioco che si sono fatti rimontare da un avversario per niente trascendentale. Già nel finale di primo tempo i bergamaschi avevano recuperato due reti, ad inizio ripresa una doppietta di Vavassori ha ribaltato il risultato. Inutile il forcing finale del Montorfano.
Più comprensibile la sconfitta con il Villongo, che sta dominando questo campionato: subito in svantaggio, i ragazzi di Ferrari tengono il campo con personalità e provano a recuperare prima che una sfortunata autorete di Slanzi chiuda la gara.
Dopo la quindicesima giornata del girone F del campionato di Prima Categoria il Montorfano si mantiene in zona playoff con la sua terza posizione: 26 i punti sinora raccolti frutto 7 vittorie, 5 pareggi e 3 sconfitte con 22 reti realizzate e 15 subite.
In testa, come detto, il Villongo con 42 punti inseguito a debita distanza da Chiuduno con 29, da Montorfano e Baradello Clusone con 26 e Bienno con 25.
Appena fuori dalla zona playoff ci sono Cologne e Tagliuno con 23, Piancamuno con 22, Cenate Sotto con 21 e Castrezzato con 20.
Il Montorfano riprenderà il prossimo 15 gennaio con la difficile trasferta di Chiuduno, seguita dalle sfide con Piancamuno e Tagliuno.
Festeggia un Natale con i fiocchi il Real Rovato Franciacorta che, con una striscia aperta di 5 vittorie consecutive, si è preso la testa della classifica del girone A di Terza categoria. Un cambio di marcia eloquente per i ragazzi di mister Scaglia: dopo le difficoltà iniziali, due punti nelle prime tre giornate, il Real Rovato ha iniziato a correre e, dopo la sconfitta nel recupero con la Nuova Camunia, ha infilato 16 punti in sei partite che lo hanno catapultato in testa alla classifica ai danni della Pro Palazzolo.
Decisive le vittorie interne con Centrolago e Rudianese, entrambe per 4-2, e il contemporaneo rallentamento della Pro, sconfitta a Sarezzo e fermata sul pari dal Provezze. Dopo la quindicesima giornata, ultima di andata, il Real Rovato si trova in prima posizione con 30 punti, frutto di 9 vittorie, 3 pareggi e 3 sconfitte con all'attivo 32 reti segnate e al passivo 19 subite. Alle sue spalle la Pro Palazzolo con 29 punti, seguita da Accademia Rudianese e Provezze con 26, Passirano Camignone e Pontogliese con 24. Il campionato per il Real Rovato riparte con due partite interne: il 15 gennaio con la difficile sfida con la Nuova Camunia e il 22 il derby franciacortino con la Pedrocca.
■

L'Academy Montorfano Femminile

Karate Genocchio campioni a Roma

Conquistano il 27° campionato di kumite femminile

Il Karate Genocchio ha vinto a Roma il 27° campionato italiano giovanile a squadre di kumite femminile.
Una grande soddisfazione per la società bresciana che già agli ultimi tricolori individuali aveva conquistato l'oro con Bertoli e Shumko, ma è tutta la provincia ad essere andata alla grande, sulle 13 squadre partecipanti il podio è stato monopolizzato con l'argento del Master Rapid e il bronzo del Nakayama.
La squadra composta da Federica Schicchi, Elisa Zanardini, Eleonora Lanzone(in prestito dal Forza e Costanza), Mara Bertoli, Anastasia Shumko e Francesca Neri e diretta a bordo tatami dal maestro Genocchio, è stata autrice di una cavalcata trionfale sconfiggendo al primo turno lo Sporting Samurai, poi Il Poliedro Biella e in semifinale il Nakayma nel primo derby di giornata.
Emozionante la finalissima che ha visto il Master Rapid partire a razzo vincendo i primi due combattimenti, poi però è iniziata la rimonta delle ragazze di Rovato che hanno fatto loro i tre incontri successivi con Eleonora Lanzone, Mara Bertoli, e Anastasia Shumko.
Un successo che fa ben sperare per il futuro, il ricordo va al 2010 quando tra le senior le karateke del Genocchio sconfissero l'imbattuta squadra della Forestale conquistando l'ambito titolo, a cui presto punteranno anche le talentuose ragazze che hanno entusiasmato il PalaPellicone a Lido di Ostia.
■

Le vincitricl sul podio

Real Rovato campione

Andata d'oro, ora si sogna la promozione

L'associazione sortiva dilettantistica Real Rovato Franciacorta che milita in 3° categoria, Girone A con sede in via Marconi n°12 a Rovato (Ex Stazione Ferroviaria) e che utilizzato il campo sportivo di Erbusco si è confermato campione d'Inverno dopo un avvincente girone d'andata.
Il Presidente Massimo Cocchetti ha inteso complimentarsi con il fantastico gruppo di giocatori per l'Impegno e la grinta messa in campo, tifosi, sponsor, Allenatore Pierluigi Scaglia e tutto lo Staff tecnico.
Non dimenticando le nostre squadre di Pulcini e Primi calci nelle prime posizioni, grazie al grande lavoro di allenatori e accompagnatori.
L'auspicato regalo per il 2017: la promozione in seconda categoria e un campo sportivo per queste formazioni a Rovato.
■

La formazione del Real Rovato

I Pulcini del Real Rovato a San Siro per assistere all'incontro Italia-Germania

Tre volte Franciacorta Oglio Cup

Al via il nuovo calendario del gruppo Mtb

di Aldo Maranesi

La sua forza nella passione, nella dedizione e nella collaborazione di un gruppo meraviglioso di amici. Si sono aperte le iscrizioni alla terza edizione del challenge, tutto è pronto ed organizzato a puntino.
A marzo 2017, e precisamente domenica 12, con la prima prova a Villachiara (Brescia), si inizierà con una nuova avventura: la terza stagione del Franciacorta Oglio Cup.
La profonda passione, il credere in un team giovane e le molteplici soddisfazioni, oltre al plauso tributato da più parti, rappresentano il vero carburante necessario per migliorare, per progredire e per credere in un qualcosa di veramente bello che rende felici e soddisfatti tutti i concorrenti che - a vario titolo - in passato hanno scelto e che, sicuramente, sceglieranno nuovamente il nostro circuito».
A conclusione di questo breve comunicato stampa, Pasino Pigoli sottolinea anche che: «il mondo del mountain biking è il nostro mondo, è la nostra meravigliosa passione e, lasciatecelo dire, chi ha partecipato alle nostre gare, rappresenta lo stimolo più importante per fare bene e per migliorare gara dopo gara; per tutto ciò un grazie sincero».
Otto le prove del calendario 2017.
Ecco al completo il gruppo di volontari: Matteo Baronchelli
& Alessandro Viviani per le gare di Villachiara e Torre Pallavicina; Francesco Gavazzi e
Luciano Archetti per Fantecolo; padre & figlio Pigoli (Pasino & Christian) per Cazzago S. Martino;
Cristian Beccalossi, Angelo Franzelli & Matteo Paneroni per Roccafranca; Marco Corsini e Marco Moretti per Cortefranca; Andrea Ferretti & Domenico Valetti per Orzinuovi e Giancarlo Brugnini,
Fausto Este & Marcello Superti per Cignone (Cremona).
Le iscrizioni sono aperte on line e nei negozi: Francesconi (Salvirola), Il Ciclista & Sachesghinghem (Orzinuovi), Giangi's Bike (Erbusco), Stefana
Bike (Concesio), Lissignoli (Passirano) e Promosport (Rovato).
Una calza personalizzata con il logo del calendario sarà regalata a tutti i partecipanti.
■

Il Rugby Rovato crede...

¬ dalla pag. 1 - Il Rugby...

"Crediamo fermamente nella salvezza che è divenuto l'obiettivo primario della stagione", conferma Marco Lancini, assistant coach di Alessandro Geddo alla conduzione del Rovato. "Confesso che eravamo partiti con qualche ambizione in più - dichiara l'allenatore bresciano - ma abbiamo dovuto fare i conti con un livello tecnico inatteso e davvero elevato rispetto a qualche stagione fa".
Non c'è stata la continuità nell'esprimersi secondo le proprie potenzialità e, quindi, la continuità dei risultati, ma di sicuro, eccetto per tre scivoloni senza troppe scusanti, non sono mancati grandi emozioni e clamorosi colpi di scena durante le gare disputate.
"Siamo riusciti a racimolare punti preziosi conquistandoli all'ultimo minuto – ha aggiunto Marco Lancini - e al tempo stesso abbiamo lasciato sul campo almeno un paio di successi a tempo ormai scaduto e dopo aver dominato con la mischia".
Il match col Cus Milano, l'ultimo del 2016, non fa eccezione, con un finale senza dubbio pirotecnico che ha visto, a meno di cinque minuti al termine, Corvino e compagni prendere d'assedio la metà campo avversaria: le squadre sono in perfetta parità (15-15) ma gli ospiti sono alle corde.
Rovato spinge, vuole risolvere velocemente la partita a proprio favore, ma in un secondo si consuma l'ennesima beffa: è sufficiente un errore per regalare la palla al Cus Milano che con un contrattacco repentino, coast to coast, ammutolisce il "Pagani" e spinge i Bresciani ad un passo dal baratro.
Tuttavia Corvino e compagni hanno il merito di non capitolare e riescono a conservare tutta la concentrazione necessaria per non perdere il controllo dell'ovale: così, proprio sul finale, sono gli ospiti a commettere una sciocchezza permettendo a Ludovico Loda, sceso in campo solo due minuti prima, di riacciuffare il meritato pareggio.
"Abbiamo diviso il panettone a metà ed è una porzione che ci soddisfa" ha commentato Alessandro Geddo alla conclusione.
Al termine della prima parte della stagione, necessariamente, l'attenzione è rivolta sugli esiti sportivi raggiunti, ma l'impegno societario non finisce con la sola attività agonistica.
Strutture sportive, caratura tecnica, attenzione per il movimento giovanile è ciò a cui il Rugby Rovato si sta dedicando per la crescita e lo sviluppo del proprio club e, in tal senso, è stata annunciata una nuova iniziativa della società. L'ASD Rugby Rovato ha siglato un accordo con la Fondazione Don Carlo Gnocchi ONLUS, struttura no profit presente sul territorio nazionale che, in stretto collegamento con il sistema sanitario ed assistenziale pubblico, svolge attività di riabilitazione, assistenza sanitaria, ricerca scientifica e formazione.
La partnership è fondata su due principi cardine: eccellenza e tempestività. La Onlus, attraverso il Centro Spalenza Don Gnocchi di Rovato, infatti, garantirà a tutti gli atleti tesserati con la società capeggiata dal presidente Pierluigi Merlini il proprio supporto sanitario e riabilitativo immediato, offrendo al contempo una risposta medica di primo livello. Inoltre, l'accordo prevede prestazioni a tariffe agevolate per le famiglie dei giocatori.
Il club, pertanto, dimostra un grado di attenzione massima per la salute dei propri giocatori, presentando un modello professionale di supporto agli atleti e ai loro familiari i quali, proprio attraverso il Rugby Rovato, potranno ricevere servizi esclusivi. ■

Rovato Vs Biella (Foto Delfrate)

A spasso con il Cai

L'11 febbraio la gita al chiaro di luna

di Roberto Parolari

Le prime uscite programmate dalla sezione di Rovato del Club Alpino Italiano per il nuovo anno ci porteranno dal Rifugio Antonioli, sul Mortirolo, al Monte Guglielmo, per la tradizionale uscita al chiaro di luna. Si parte domenica 15 gennaio con gita sezionale presso il Rifugio Antonioli salendo da Monno, Mortirolo. Si tratta di una bella e facile ciaspolata che porta nel cuore del Mortirolo che prevede una difficoltà escursionistica con ciaspole e ramponi, con pranzo al sacco e un dislivello di 600 metri, tre ore complessive per la salita.
Mercoledì 18 gennaio inizia un nuovo percorso che interesserà tutte le quattro sezioni che costituiscono il Cai Montorfano: si tratta delle serata formative e culturali. La prima verrà curata dalla nostra sezione e sarà dedicata a "Uso dell'Arva e relativo comportamento nelle escursioni invernali su terreno innevato". L'incontro si svolgerà alla Biblioteca Comunale di Rovato o presso l'Auditorium Comunale.
Domenica 22 gennaio si tiene la gita sezionale presso il Rifugio Calvi salendo dal Comune di Carona, in Val Brembana nelle Prealpi Orobiche. La gita prevede tre ore di salita, un dislivello di 940 metri e una difficoltà di tipo escursinistico, con uso di ciaspole e ramponi. Il pranzo è al sacco.
Domenica 5 febbraio è in calendario la gita intersezionale che fa parte del programma del Cai Montorfano, organizzata dalla sezione di Palazzolo, che ci porterà sul Monte Resegone, salendo da Brumano in Val Imagna. Si tratta di un'uscita di difficoltà EE, per escursionisti esperti con l'uso di ciaspole e ramponi che prevede un dislivello di mille metri e tre ore complessive di salita.
La salita del Resegone in inverno regala un fascino particolare, il sentiero può essere lo stesso di quello percorso d'estate, ma la neve che imbianca i pendii e le creste di questa montagna dona a tutto l'ambiente un tocco diverso. Nel fine settimana la traccia è percorsa da decine di escursionisti, armati di ciaspole, ramponi o sci da alpinismo. Ricalcando il sentiero estivo, si segue il sentiero 587 fino ai pressi della sorgente Forbesette, dove si continua lungo il 571. Giunti in vetta si aprono panorami vastissimi sulle Alpi Occidentali, tra tutti spicca il massiccio del Monte Rosa, le Orobie ed il ramo manzoniano del lago di Como.
Sabato 11 febbraio è il momento di una gita ormai diventata tradizionale per la nostra sezione del Cai, essendo all' ennesima replica: la salita del Monte Guglielmo partendo da Pezzoro fatta al chiaro di luna. Si tratta di una gita che prevede l'uso di abbigliamento e attrezzatura invernale d'alta quota, ciaspole, ramponi e lampada frontale, oltre a un tempo di salita di tre ore e un dislivello di 1050 metri. Al rientro dalla cima, verso le 21,30, è possibile, con prenotazione, cenare al rifugio del Cai Valtrompia a Pontogna.
■

Il Rifugio Antonioli

¬ dalla pag. 1 - Certa...

Certa edilizia?...

tore edile ma di fatto dedita a ben altre operazioni. Le attività ispettive si sono rivelate particolarmente complesse a causa della mancata presentazione delle dichiarazioni fiscali e, soprattutto, dell'omessa conservazione della documentazione contabile. A questo si somma la scarsa collaborazione del legale rappresentante (S.M. di anni 58 di Milano) che complicato la ricostruzione del reale volume d'affari della società. Gli anni interessati dall'indagine sono il 2007 e il 2008. In tale periodo la società, sconosciuta al fisco prima di questa indagine, operava senza autonomia finanziaria e senza una stabile organizzazione aziendale e ha prodotto, oltre alle false fatture, anche iva a debito dei beneficiari della frode per circa 800 mila euro. Iva a credito per i beneficiari, ma a debito (e mai versata) per questa ammiraglia della truffa fiscale. Al termine delle indagini, le Fiamme Gialle hanno denunciato il rappresentante della società alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia per i reati di omessa dichiarazione e occultamento della documentazione contabile obbligatoria. Un'indagine destinata tuttavia a proseguire, come conferma la Gdf di Chiari, con una serie di ulteriori accertamenti per completare la ragnatela di beneficiari, e quindi di complici, di tale «fantoccio» societario.
A tremare, ora, potrebbero essere diversi artigiani e imprese convinti, a dispetto del tempo trascorso, di averla fatta franca, dopo aver fatto anni di vacche grasse a scapito dei contribuenti onesti.
■

Cogeme premia gli universitari

Borse di studio a Gussago, Rovato e Castegnato

di Aldo Maranesi

Si è tenuta il 20 dicembre a Rovato, presso la sede di Cogeme, la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso per tesi di laurea "Si può fare di più" che Fondazione Cogeme Onlus – in collaborazione con Cogeme Spa, AOB2, Linea Group Holding e le società del Gruppo LGH con sede a Rovato – ha promosso anche per il 2016 a livello nazionale, per valorizzare lavori di particolare interesse scientifico e legati ai temi dell'energia, dell'acqua, della gestione rifiuti, dell'informatica (con il premio dedicato a Mauro Cavinato, giovane tecnico informatico del Gruppo Cogeme scomparso nel 2004) e della Carta della Terra (con il premio dedicato a padre Vittorio Falsina, giovane religioso di Castegnato scomparso nel 2001).
Dando il benvenuto agli studenti premiati, il Presidente di Fondazione Cogeme Gabriele Archetti ha sottolineato le "positive interconnessioni che consentono ogni anno di raccogliere dal mondo universitario lavori di eccellenza, porli al vaglio delle migliori competenze tecniche di Cogeme, AOB2 ed LGH per un riconoscimento che ha il duplice valore di premio all'impegno ma soprattutto di testimonianza dell'alto contenuto tecnico e culturale delle tesi".
"I lavori che vengono oggi premiati – ha poi sottolineato Archetti - sono legati alle attività concrete che coinvolgono territorio e cittadini, aiutando così pure nel costruire lo sviluppo delle iniziative aziendali".
Una caratteristica evidenziata anche dal Presidente di Cogeme Spa Dario Lazzaroni che ha portato il proprio saluto prima delle premiazioni.
Rilevanti poi le novità annunciate dal Presidente Archetti per il 2017: l'istituzione di un premio dedicato all'economia circolare e la possibilità per i vincitori di uno stage presso le società dei gruppi LGH e Cogeme.
La premiazione dei vincitori delle varie sezioni del bando ha poi visto la consegna di un assegno di 1500€ ai progetti più innovativi ed interessanti giunti alla giuria.
Particolarmente significativa la presenza della famiglia Falsina, a sottolineare il simbolico passaggio di testimone di valori che proseguono nel tempo, anche attraverso l'impegno degli studenti premiati.
Proprio il premio "Vittorio Falsina" - Carta della Terra, è stato assegnato ad uno studente bresciano, il rovatese Davide Ferrari, laureatosi presso l'Università degli Studi di Verona con una tesi dal titolo "L'umanità in cammino: l'inedito possibile. Rilettura di Paulo Freire per un pedagogia politica dei nuovi stili di vita".
Altra premiazione strettamente legata al territorio storicamente di riferimento delle società presenti, quella della sezione "Acqua", sostenuta da AOB2 ed assegnata a Laura Barone, studentessa di Gussago, laureatasi presso Università degli Studi di Brescia in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio con il lavoro dal titolo "Modeling and analysis of the performance of the mixed sewer serving the east shore of Lake Iseo" ("Modelli e analisi delle prestazioni della rete fognaria mista al servizio della sponda orientale del Lago d'Iseo").
Tre infine le menzioni speciali che la giuria ha riservato ad alcuni partecipanti; anche qui un bresciano tra i segnalati: Marco Corti di Castegnato, per un lavoro sull'edilizia scolastica.
Alla premiazioni hanno inoltre partecipato Angelo Zinelli e Paolo Saurgnani, Presidente e Direttore di AOB2, Giorgio Prandelli Presidente di Linea Ambiente e Primo Podestà Direttore di Linea Gestioni.
■

I premiati intervenuti alla cerimonia a Rovato

I nostri reparti: **Farmaci da banco** - Fitoterapia e omeotossicologia **- Cosmesi**
Igiene e cura del corpo - **Alimentazione e integrazione** - Mamme e bimbi - **Ortopedia -** Cabina Estetica

INIZIANO I SALDI!!!

CORRI A PRENDERE IL TUO BUONO SCONTO DA 5 €

DAL 9 AL 22 GENNAIO SE SPENDI 25€

TI REGALIAMO UN BUONO SCONTO

DI 5€ DA SPENDERE DAL

23 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO*

**IL BUONO SCONTO NON DA' DIRITTO A RESTO ED È VALIDO PER UNA SPESA MINIMA PARAFARMACO IN ASSORTIMENTO DI 10,00€*

SCARICA IL VOLANTINO DELLE NOSTRE OFFERTE DI GENNAIO

www.laparafarmaciabrescia.it

Presso Centro Commerciale Europa, Viale Europa, 6
25036 Palazzolo sull'Oglio (BS)
Tel.: 030. 7403051 - Mail: infopal@laparafarmaciabrescia.it

Seguici su

Dal Lunedì al Sabato dalle 9.00 alle 20.00
Domenica dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.00

¬ dalla pag. 1 - Si crede...

Si crede al miracolo

sa di tremendo, terrificante come sarebbe potuto avvenire.
Mi avvalgo anche di manoscritti di Mons. Zenucchini (Diario personale e Meminisse juvabit).
Nei testi si cita uno scritto del sig. Oreste Sacchetti, capostazione F.S. a quei tempi, quando responsabile della ferrovia Snft Rovato-Edolo era Attilio Bersini. Il primo risiedeva in via C. Cantù, 45; il secondo, lodettese, in via Pezzoli, 4.
Causa distruzione di ponti sul Mincio non poté proseguire la corsa un convoglio, ragion per cui nella stazione di Rovato si agglomerarono in sosta 45 vagoni con carico di potente esplosivo.
Era il tardo pomeriggio del 20 novembre. Due soldati tedeschi di scorta al treno (uno era capitano) immediatamente trovarono modo di avvicinare il sig. Sacchetti e sotto pegno del segreto d'ufficio e militare in qualche modo – non potendosi capire per gli idiomi diversi – informarono del grandissimo pericolo semmai attaccati da aerei.
Kaputt, kaputt, Rovato kaputt: e con gesti nervosi seppure responsabili significavano che il convoglio doveva subito essere indirizzato altrove.
Certo, ma dove?
Vincolo anche il segreto d'ufficio militare.
Ma una ecatombe gravava non solo su Rovato, ma anche sui paesi viciniori. Conciliaboli frenetici tra i due capistazione che immaginavano la tragedia incombente.
Far proseguire per Brescia era impossibile stante la linea ferroviaria sconvolta.
Lo scoppio quattro giorni prima di otto carri di tritolo a Segabiello aveva fatto scuola, sicché nella notte decisero di informare il prevosto Zenucchini.
Nel buio totale e nel freddo novembrino partì in bicicletta il Bersini, quando erano le quattro del mattino: quando arrivò in canonica, monsignore era già partito per la chiesa di S. Stefano per la occasione della ricorrenza sacra dedicata alla Madonna.
E là il Bersini lo raggiunse e lo informò della situazione che si era venuta a creare.
Lo supplicò di pregare perché da un momento all'altro poteva rimanere ben poco di Rovato.
Le prime preghiere alla venerata arrivarono dai primi fedeli presenti alla messa delle ore 5, ignari quasi di tutto.
Valsero a incidere nei tumultuosi fatti avvenuti nelle cinque ore a seguire?
Libertà di pensiero è la ricchezza di ogni essere umano.
C'è chi crede, chi non crede, chi è scettico e chi irride. Io sto con i primi, convintamente anche per lo svolgimento e come sono finiti i fatti di cui scrivo.
Il Bersini ritornò alla stazione ferroviaria, dove ancora avvicinò il collega Sacchetti, quando si presentò loro l'idea di deviare il convoglio verso la Valle Camonica.
Allora, anche tramite i due militari tedeschi e seppure non conoscendo il tedesco, il Sacchetti si mise in contatto con il comando militare di Brescia, suggerendo e caldeggiando l'opportunità di dislocare il convoglio in zona sicura, verso Iseo, verso le gallerie.
Trepidazione nell'attesa, sgomento e terrore nei pensieri.
La conferma positiva giunse alle ore 10, dopo un'ora di estenuante conversazione.
E nell'attesa sempre a scrutare il cielo.
«Imploravo tra me e me la Madonna di S. Stefano di poter fare tutto prima che gli aerei potessero fare la loro comparsa» aveva scritto il Sacchetti.
Ma la locomotiva, per quanto tra le più potenti, non riusciva a smuovere il convoglio di 45 carri stante l'enorme peso dei veicoli (900 tonnellate); finché non si poté agganciare una macchina di spinta.
Solo allora il treno partì.
Nel frattempo si era sparsa la voce e dalla zona stazione erano scappati tutti, per la maggior parte nella zona nord del Monte Orfano. Per gli addetti responsabili tutto era greve, anche l'aria che sembrava surreale. Eh sì che la mattina era limpida.
Nella logica abitudinaria di quel periodo, già da un'ora e mezza i cacciabombardieri dovevano essere sul posto a gratificarci con bombe e mitragliate.
E il treno che non riusciva a prendere velocità, maledizione! Impiegò circa mezzora da Rovato Borgo a Rovato città.
Poi finalmente si mise a filare verso Iseo.
Solo al termine della complessa operazione cominciata di fatto la sera prima e solo dopo che il convoglio era completamente fuori zona, suonò l'allarme.
Giunsero gli aerei da noi «rabbiosamente, ma bombardarono e mitragliarono come non mai, sconvolgendo una stazione morta e – aggiunge Sacchetti – dirò che la nostra stazione ferroviaria subì 87 giornata di bombardamenti e altre 87 di mitragliamento senza alcuna vittima».
Questi sono i fatti storici che hanno inciso ancor più profondamente nella fede e nella venerazione a Nostra Signora di S. Stefano, ritenendoli una grazia tra le più importanti.
Ecco allora la grande occasione di adempiere al voto fatto nell'aprile del 1940 di incoronare Regina la Madonna.
E quando il 19 settembre 1948 avvenne l'incoronazione pontificia, feste grandiose fecero epoca: già alle 4 del mattino cominciò l'affluenza del popolo, non solo di Rovato.
Avvicendamenti fino all'ora del pontificale grazie alla presenza di tre vescovi (mons. Tredici, Bosio e Bonomini, già prevosto di Rovato). Moltitudine di fedeli, tripudio, commozione soprattutto quando la sacra immagine venne impreziosita con la corona d'oro disegnata e realizzata dal concittadino maestro Aldo Caratti. L'incoronazione fu fatta dal vescovo Giacinto Tredici. La notte della domenica il popolo si era raccolto attorno al santuario anche per assistere a fantastici fuochi d'artificio.
In tutte le contrade archi luminosi con galleria di luci colorate e tante immagini della Vergine festeggiata. Ricordi incancellabili di chi li ha vissuti.
Facciata principale radicalmente cambiata con lavori strutturali voluti, studiati e iniziati nell'aprile del 1940 e finiti giustappunto per la solenne cerimonia.
Quanta nostalgia!
E come non ricordare che al sempre dolce e festoso din don dan del campanile della casa di Nostra Regina faceva eco in contrapposizione il maestoso concerto delle nuove campane della torre parrocchiale consacrate un anno prima con quel finale grave del «campanone»: doooong!
Però sarà perché forse «so en sucù» ma devo manifestare il mio «magù».
Tante trasformazioni, anche interessanti alla casa di Nostra Signora di Rovato, promossa a santuario, ma dentro di me sarà sempre più quel più semplice ricordo della «cisìna de Sanstefèn», ricca del «purtighì», poi amputato per volere di somme menti.
Che volete farci. ■

Il gruppo cure palliative di Rudiano ha raccolto oltre 2 mila firme per invitare la sanità a potenziare la rete di cure domiciliari per malati gravi, cronici e a fine vita

Iseo
Via Roma, 92
Tel. 030 9822508

Capo di Ponte
Via S.Briscioli, 40
Tel. 0364 42173

Edolo
Via Folonari, 5
Tel. 0364 72581

Pisogne
P.zza Umberto I°, 4
Tel. 0364 880299

Esine
Loc. Toroselle SS42
Tel. 0364 466590

Macogna, sospesi conferimenti

La falda potrebbe essere stata contaminata

di Giannino Penna

La Provincia ha imposto alla Drr, la società che ha in gestione l'ex cava della Macogna, lo stop in via precauzionale dei conferimenti di rifiuti inerti e ha inviato un documento ai Comuni di Rovato, Berlingo, Cazzago San Martino e Travagliato per informarli della sua decisione.
Detta così sembrerebbe una bella notizia per i cittadini e gli amministratori locali, che da tempo stanno lottando per evitare che l'area si trasformi in una discarica.
Il condizionale evidenzia un'altra realtà: lo stop della Provincia viene visto come un atto tardivo da comitato e sindaci, ma soprattutto arriva dopo che sono emerse nuove criticità.
I test a cui è stata sottoposta l'acqua della falda hanno appurato il superamento dei limiti di arsenico, ferro e manganese. Non solo, la Provincia ha informato i Comuni interessati che la Drr ha realizzato un piezometro, una sonda sotterranea, che ha messo in contatto le diverse falde e potrebbe contaminare la falda da cui attingono gli acquedotti comunali. Di conseguenza la Provincia ha imposto la sospensione del conferimento dei rifiuti. La notizia ha indignato i sindaci di Travagliato, Rovato, Berlingo e Cazzago San Martino che hanno inviato una lettera durissima alla Provincia, in cui la diffidano dal rilasciare nuove autorizzazioni alla discarica senza prima aver consultato gli enti locali.
Anche perché la decisione di sospendere i conferimenti arriva a poco più di un mese da un'altra decisione riguardo la Macogna: quella di triplicare l'eluato. Nella lettera i sindaci sottolineano che «la Provincia di Brescia in data 24/10/2016 ha autorizzato la deroga sui limiti di inquinanti (così detto triplicamento dell'eluato) ben prima della fine dei lavori inerenti il sistema di monitoraggio (imposto dal Tar). Sul punto, vale la pena solo di ricordare che il Tar Brescia, con la sentenza n. 507 del 7/4/2016, evidenziava che il sistema di monitoraggio delle acque sotterrane non era adeguato, oltre alla necessità che si dovesse tener conto della vulnerabilità idrogeologica del sito. La mancanza di qualsivoglia forma di partecipazione dei Comuni, non fa che gettare ulteriori ombre sull'intera vicenda».
Una mancanza di informazioni grave, visto che si parla di salute degli acquedotti comunali. I sindaci ricordano che «solo grazie all'atto notificato il 6/12/16, i Comuni hanno appreso altresì che Drr Srl aveva comunicato alla Provincia la sigillatura (non autorizzata) del piezometro che ha intercettato gli inquinanti di cui sopra e la realizzazione (anch'essa non autorizzata) di nuovo piezometro di controllo. La sigillatura arbitraria del piezometro, assentita dalla Provincia, di fatto impedisce ogni controllo nel contraddittorio delle parti.
Non è accettabile che nessuno di questi passaggi sia stato condiviso né con le amministrazioni comunali, né con le autorità sanitarie (Ats Brescia) e che nessuna documentazione sia mai stata loro trasmessa se non gli atti conclusivi». La Provincia si difende affermando che «la Drr ha ottemperato alle richieste del Tar che imponevano un nuovo piezometro per misurare la falda profonda, anche perché vi attinge acqua il pozzo pubblico di Berlingo.
Il triplicamento dell'eluato tanto contestato dai sindaci, non cambia la tipologia o il codice dei rifiuti, ma ammette l'ampliamento di concentrazione di inquinanti».
Il presidente Mottinelli ha anche ricordato che «nel comprendere le preoccupazioni dei cittadini, si deve in ogni caso ribadire che l'autorizzazione in deroga è la conclusione di un procedimento che, oltre che legittimato dal Tar, ha ottenuto una preventiva positiva valutazione regionale, un successivo parere favorevole di Arpa e il placet di un consulente che si è avvalso di collaboratori individuati nell'ambito delle migliori università italiane».
Nei giorni precedenti il comitato No-Macogna aveva inviato a tutti i sindaci bresciani una lettera in cui si chiedeva loro di sottoscrivere una petizione contro l'uso della cava dismessa come discarica e per chiedere le dimissioni dei vertici della Provincia.
■

Passione Orto!

L'orto di gennaio

Nel mese di gennaio, soprattutto a partire dalla seconda metà, quando il pericolo delle gelate comincerà ad allontanarsi, sarà possibile preparare il proprio orto alla semina delle varietà di cui si vorranno raccogliere i frutti nel corso dei mesi successivi.
Sarà inoltre opportuno dedicarsi alla semina in semenzaio, soprattutto nelle regioni dal clima rigido e per le piantine più delicate.
L'orto di gennaio può offrire un ricco raccolto di prodotti invernali da portare sulle nostre tavole. Non bisogna inoltre dimenticare di raccogliere le erbe aromatiche da essiccare o da utilizzare fresche in cucina.

Cosa seminare a gennaio
Nel mese di gennaio, soprattutto se si vive in una regione dal clima mite e se si ha la possibilità di seminare le proprie piante in maniera protetta, ad esempio ricorrendo ad un semenzaio, è possibile procedere alla semina di numerose piante e ortaggi, di cui si potranno cogliere i frutti nei mesi primaverili. Particolare attenzione, dal punto di vista della protezione dal gelo, dovrà essere posta alla semina di peperoni, pomodori, melanzane, rucola e basilico. Se il clima non è particolarmente rigido, è possibile seminare direttamente in piena terra fave, piselli e carote. Nel mese di gennaio è inoltre possibile dedicarsi al trapianto dei carciofi e dei bulbi di aglio e di cipolla.
A gennaio è possibile seminare: basilico, carote, cavolfiori, cavolo cappuccio, cipolle, crescione, erba cipollina, fave, lattuga, melanzane, meloni, peperoni, pomodori, piselli, porri, prezzemolo, radicchio, ravanelli, rucola, sedano, spinaci, timo, valeriana, zucchine.

Consigli per la semina
Nelle zone in cui a gennaio il gelo si farà ancora sentire, è bene ricorrere alla semina in semenzaio per gli ortaggi più delicati, in modo da poter eseguire il loro trapianto nell'orto quando il clima sarà più favorevole. E' inoltre possibile utilizzare semenzai o cassoni riscaldati, oppure tunnel di protezione in cui vi sia un corretto ricircolo dell'aria. Per chi possiede un orto casalingo, vi è la possibilità di costruire piccoli semenzai utilizzando contenitori alimentari di recupero, come piccoli barattoli di plastica di cui bucherellare il fondo.

Il raccolto di gennaio
A seconda di quanto seminato nel corso dei mesi precedenti, a gennaio sarà possibile raccogliere alcuni tra i seguenti ortaggi invernali. Chi ha a propria disposizione degli alberi da frutto, potrà inoltre raccogliere e gustare mele, arance, mandarini, mandaranci, pere e pompelmi. Da non dimenticare le erbe aromatiche: timo, rosmarino, origano, salvia e alloro.

Rubrica a cura di greenme.it
■

Libri&Giornali Srl
Società concessionaria per le testate:
Il Giornale di CHIARI
Il Giornale di ROVATO
Il Giornale di PALAZZOLO s/O
Il Giornale di ISEO e del Sebino
Under Brescia
Ricerca n. 1 Agente con esperienza per potenziamento rete di vendita. Candidato ideale: un professionista che miri a importanti soddisfazioni economiche unitamente a un ambiente di lavoro motivante e sereno.
libriegiornali@libriegiornali.it
tel. 030.7243646 - 338.5893432

SMALTIMENTO AMIANTO E RIFACIMENTO TETTI

Chiama subito! Rimozione 6,90 € mq
IMPRESA EDILE
GEOM. MERELLI ALDO & C. SNC
VIA FRANCESCA NORD 11 - ROCCAFRANCA (BS)
CELL. 339.4396492 - 3386831831
merelligeomaldo@gmail.com

shopping & divertimento

LE PORTE FRANCHE

BOTTEGHE IN FRANCIACORTA

GRANDE SUCCESSO!

CARNE ALLA GRIGLIA

PIZZA

GNOCCO FRITTO

HAMBURGER

la Locanda del Santo Bevitore

VIENI AD ASSAGGIARE

LA PINSA

LA GRANDE NOVITA'

IN ESCLUSIVA

L'enorme successo avuto nel primo mese di apertura de LA LOCANDA DEL SANTO BEVITORE ha già attirato l'attenzione di tutti decretandolo così come RISTORANTE RIVELAZIONE 2017!
Vi aspettiamo per deliziarvi con hamburger, carne alla griglia, pizza, gnocco fritto e la grande novità in esclusiva della PINSA!
Tutte le sere dalle 18, il sabato e la domenica anche a pranzo e il giovedì con la serata evento.
Grade entusiamo dei più piccoli con lo spazio giochi bimbi e la zona playstation!

I NOSTRI "SPECIAL"

TUTTI I GIOVEDÌ SERA

ALL YOU CAN EAT

COSTINE, SALAMELLA E POLENTA NO STOP A 10€

EXCLUSIVE

50 MQ DI AREA BIMBI

ZONA PLAYSTATION

VIA ROVATO 44 - ERBUSCO (BS) PIANO -1 ZONA CINEMA
INFO E PRENOTAZIONI: 030 6950497
www.locandadelsantobevitore.it - erbusco@locandadelsantobevitore.it
APERTO 7 SU 7 TUTTE LE SERE E IL SABATO E DOMENICA ANCHE A PRANZO

ROVATO DA PROMUOVERE

La scuola primaria di Sant'Andrea: un gioiello scolastico che auspichiamo non sia mai cancellato in nome di presunti progetti migliorativi come i poli scolastici, figli più che altro di una lobby affaristica che ha rovinato mezza Italia

ROVATO DA BOCCIARE

Le condizioni vergognose della segnaletica orizzontale a San Giuseppe: striscia di mezzeria doppia alla faccia delle nebbie che stanno colpendo la nostra comunità

Il Bollettino dei Carabinieri

A CURA DI ROBERTO PAROLARI

24 novembre
Corte Franca: i carabinieri del Nucleo operativo Radiomobile della Compagnia di Chiari hanno arrestato un uomo, un 28enne residente ad Erbusco, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Il 28enne è stato fermato dai carabinieri a Corte Franca per un normale controllo stradale, ma ha mostrato segni di nervosismo eccessivo. I carabinieri hanno allora proceduto ad una perquisizione del veicolo e hanno rinvenuto all'interno dell'abitacolo una dose confezionata di eroina del peso di mezzo grammo. La successiva perquisizione personale del 28enne ha portato al ritrovamento di un'altra dose di droga, questa volta cocaina. I militari si sono spostati al domicilio del 28enne: nella sua abitazione hanno sequestrato un involucro di plastica contenente 67 grammi di marijuana ed un bilancino di precisione, presumibilmente utilizzato per confezionare le dosi di stupefacente. Dopo la convalida dell'arresto, il 28enne è tornato in libertà con l'obbligo di presentazione giornaliera in caserma.
Esine: i carabinieri della stazione di Darfo Boario, supportati dai colleghi dell'unità cinofila di Orio al Serio, hanno arrestato una coppia di italiani, un 58enne residente a Piancogno ed una donna di 43 anni, per spaccio di sostanze stupefacenti. I carabinieri hanno deciso di perquisire la coppia che si trovava ad Esine, poi hanno perquisito anche la loro abitazione con l'ausilio della unità cinofila: l'operazione ha portato al sequestro di un grammo di cocaina e 36 flaconi contenenti metadone. I due arresti sono stati convalidati.

30 novembre
Chiari: i carabinieri della Compagnia di Peschiera del Garda, supportati dai colleghi della Compagnia di Chiari, hanno arrestato tre kossovari, un macedone e una marocchina residenti tra Chiari, Coccaglio e Torbole Casaglia in esecuzione di un ordine di custodia cautelare: i cinque stranieri devono rispondere del reato di associazione a delinquere finalizzata al furto, la marocchina è accusata anche di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. I carabinieri sono arrivati alla banda, che negli ultimi mesi ha messo a segno 37 colpi ai danni di sale giochi e slot machine, grazie ad una lunga indagine partita il 27 febbraio dopo una rapina a Peschiera. La banda, che a Chiari aveva la sua base operativa, si muoveva in tutto il nord Italia colpendo a Bergamo, Brescia, Mantova, Trento, Modena, Reggio Emilia. In casa della donna marocchina è stato rinvenuto un etto di hashish. Un sesto uomo, un albanese legato alla marocchina arrestato, è fuggito in patria.
Pisogne: i carabinieri del Nucleo Operativo Radiomobile della Compagnia di Breno hanno arrestato D. A. A. J., un 43enne transessuale brasiliano clandestino sul territorio nazionale, per il reato di tentato omicidio e rapina. IL transessuale ha aggredito e colpito ripetutamente con una forbice una barista di 57 anni, mentre si trovava nel suo bar a Gratacasolo di Pisogne.
A spingere il brasiliano ad aggredire la donna lo stato di alterazione provocato dall'assunzione di un mix di droghe, alcol e psicofarmaci. La donna, nonostante le ferite, è riuscita a fuggire mentre lo straniero ha svuotato la cassa e si è allontanato. I carabinieri lo hanno fermato al pronto soccorso di Esine, mentre si faceva medicare per le lievi escoriazioni che si era procurato durante l'aggressione. L'arresto è stato convalidato.
Quinzano: i carabinieri della stazione di Quinzano hanno denunciato alla procura della Repubblica uno straniero, un 30enne ristoratore egiziano, per falso materiale multandolo per guida senza patente. L'egiziano, fermato ad un posto di blocco dai carabinieri per un normale controllo, alla richiesta degli agenti ha mostrato un permesso di guida internazionale. Il documento, per quanto ben fatto, ha insospettito i carabinieri che hanno chiesto agli esperti dell'Ufficio falsi documentali della Polizia locale di Brescia di analizzarlo. Il documento non ha passato il vaglio degli esperti, pur essendo in tutto simile a quelli rilasciati dalle autorità competenti era falso, visto che l'egiziano non ha mai conseguito la patente.

7 dicembre
Manerbio: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato un 20enne italiano per resistenza a Pubblico Ufficiale. Il 20enne è stato visto con un complice nella zona dell'ex Sausalito, i loro movimenti sospetti hanno spinto un carabinieri in borghese che passava nel quartiere ad avvertire i suoi colleghi. I carabinieri sono arrivati nella zona dove si trovavano i due sospetti, che subito hanno tentato la fuga in auto speronando la vettura dei militari di Manerbio. Lo scontro ha fatto perdere il controllo dell'auto al 20enne, che è finito fuori strada. Il suo complice, un italiano sui 40 anni, è riuscito a fuggire a piedi, mentre il 20enne è stato arrestato.

12 dicembre
Quinzano: i carabinieri della locale stazione hanno denunciato G. S., un donna di 42 anni residente in paese, per guida in stato di ebbrezza. La donna alla guida della sua auto in via Gandini ha tamponato un indiano, che stava procedendo con la bicicletta nella sua stessa direzione di marcia.
Un incidente senza gravi conseguenze, ma all'arrivo dei carabinieri la donna alla guida dell'auto è parsa in evidente stato di alterazione per l'abuso di bevande alcoliche. Sottoposta agli esami di rito all'ospedale di Manerbio, la donna aveva un tasso di 3,6 grammi di alcol per litro di sangue e, oltre alla denuncia, è scattato anche i ritiro della patente.

13 dicembre
Rovato: i carabinieri della locale stazione e i colleghi della Compagnia di Chiari hanno arrestato due stranieri di origine slava, un 20enne ed un 25enne residenti a Rovato, per il reato di tentato furto. I due stranieri avevano forzato la saracinesca del bar Café Cortido di via Palazzo, quando sono stati fermati dai carabinieri. Per i militari i due potrebbero essere i responsabili di diverse effrazioni compiute a Rovato negli ultimi tempi, vista la dinamica simile.

20 dicembre
Leno: i carabinieri della locale stazione hanno denunciato un uomo residente in paese per detenzione abusiva di munizionamento. I carabinieri si sono presentati presso l'abitazione del lenese per una normale attività di verifica di chi possiede il porto d'armi: in casa l'uomo, che ha un regolare porto d'armi, aveva 51 cartucce parabellum 7.65 che non aveva denunciato alle autorità come previsto dalla legge.

23 dicembre
Corte Franca: i carabinieri della Compagnia di Chiari hanno denunciato due pregiudicati calabresi per tentata truffa. I due uomini si sono presentati nel parcheggio del centro commerciale Le Torbiere di Corte Franca e, con addosso delle pettorine catarifrangenti, chiedevano offerte ai clienti a favore di una onlus, inesistente, mostrando fotografie di presunti ragazzi indigenti. Intervenuti, i carabinieri hanno fermato e denunciato i due calabresi, sequestrando i 195 euro raccolti e 6 blocchetti di ricevute. ■

Natale in tempo di guerra: i salesiani in Siria

Mentre le feste natalizie sono ormai concluse, le scuole hanno riaperto i battenti e tutti sono tornati al lavoro, il pensiero non può non andare a chi ha vissuto il Natale in condizioni anomale, lontano dal clima solitamente gioioso, accogliente e familiare che la tradizione contempla per queste feste; in modo particolare il pensiero va ai salesiani che continuano ad operare in territorio siriano (Damasco, Aleppo) pur in condizioni proibitive e che insieme ai loro giovani hanno vissuto l'attesa del Natale con la grande speranza che la celebrazione dell'evento dell'incarnazione del Figlio di Dio portasse la finalmente la pace.

Proprio qualche settimana prima di Natale ho potuto incontrare a Roma i direttori di Damasco e Aleppo, in Italia per un corso di aggiornamento (Il Medio Orienta appartiene insieme all'Italia, alla Spagna e al Portogallo alla Regione Mediterranea, una delle sette regioni in cui è divisa territorialmente la Congregazione salesiana), in particolare don Simon Zakerian di Damasco mi aveva espresso tutta la sua preoccupazione: "Siamo nel sesto anno di guerra e continuiamo a lavorare in un clima di insicurezza generale.

La speranza della fine di questa esecranda guerra, che ha sacrificato la vita di 400 mila vittime e sfollato 10 milioni di Siriani, rimane incerta e scarsa: al fondo di questo lungo tunnel oscuro, non si scorge ancora alcun raggio di luce che annunci la sospirata fine.

I vari tentativi di mediazione a livello internazionale si susseguono di anno in anno, ma senza alcun accordo".

Don Simon si mostrava preoccupato per la sorte dei giovani e delle famiglie siriane, soprattutto perché molti giovani hanno lasciato la Siria in cerca di futuro (il rapporto ragazzi-ragazze è 1 a 8) e il livello della disoccupazione e della povertà è altissimo: la corrente elettrica è saltuaria e se il cibo non manca nei mercati e nei negozi, non è accessibile a tutti a causa del salario mensile troppo basso.

Nonostante queste difficoltà i Salesiani sono rimasti attivi e solidali con i giovani e le famiglie fedeli alla scelta fatta insieme al loro Ispettore, don Munir El Rai, nativo proprio di Aleppo, di rimanere: "Ci sono salesiani che piuttosto di lasciare quelle terre sono pronti al martirio" aveva infatti detto don Munir ai giovani del Movimento Giovanile Salesiano radunati al PalaRuffini in occasione del SYM 2015 (Salesian Youth Movement) il 14 agosto 2015.

In una recente intervista (ANS – 9/12/2916), don Pier Jabloyan, incaricato dell'oratorio salesiano di Aleppo ha denunciato il pericolo che la forza brutale della guerra possa uccidere non solo gli uomini, ma anche sogni, progetti e ideali facendo sostituire la voglia di vivere con la voglia di sopravvivere che spinge ad occuparsi delle necessità minime, trovare l'acqua, il cibo e gli elementi essenziali per la vita.

Ma la condizione di precarietà è riuscita a rafforzare la fede di molti, trasformandoli a loro volta in annunciatori, per cui tutto fa ben sperare affinché, a guerra finita, si possano ritrovare le energie per ricostruire quanto è stato demolito, non solo dal punto di vista fisico.

Proprio nell'imminenza del Natale sono giunte notizie cariche di speranza per la Siria e il Direttore di Aleppo, don Georges Fattal insieme a don Pier Jabloyan e ad alcuni giovani dell'oratorio, approfittando della fine dei combattimenti ad Aleppo, hanno visitato alcune aree della città e hanno realizzato un video, accessibile dal link sotto indicato, per augurare "Buon Natale" a quanti li hanno sostenuti sia con la preghiera che con il supporto materiale: "Come salesiani abbiamo voluto fare questi auguri proprio qui, in questo luogo distrutto per dirvi che c'è ancora speranza con questi giovani e altri giovani della città, altri religiosi, le chiese locali, per dire c'è sempre speranza.

Ecco questi giovani adesso vogliono dire a tutti i salesiani, a tutti i benefattori, a tutti quelli che ci guardano, gli auguri di buon Natale a nome di Don Bosco di Aleppo. Buon Natale!".

Buon Natale Aleppo! Buon Natale Siria!

Don Daniele Cucchi

https://www.youtube.com/watch?v=mwTbd62bklQ&t=28s

Don Simon Zakarian (a destra) con don Alejandro, precedente direttore dell'opera di Damasco

Il Direttore di Aleppo, don Frattal Georges, con don Pier Jabloyan e alcuni giovani dell'oratorio in occasione degli auguri di Natale